



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 maggio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Centri estivi Multisport Uisp: [l'intervento di Tiziano Pesce su radio InBlu](#)
- Riapertura delle palestre: tutte le cifre dell'Italia che si rimette in movimento. [Vezzali "Dopo palestre fiduciosa su riapertura piscine"](#)
- [Valentina Petrillo ai Campionati Europei di atletica paralimpici](#) grazie all'Uisp, CIP, FISPEs e Gruppo Trans Bologna (sulla rivista brasiliana rfi)
- [Cavalli on live](#), la prima puntata sulla rubrica del benessere del cavallo curata da Uisp e Ecopneus

ALTRE NOTIZIE

- [Aurora Leone \(The Jackal\) cacciata dalla Partita del Cuore](#) «Mi hanno detto 'sei donna, non puoi stare qui'»
- Elezioni Cip: [Vezzali, governo vicino a movimento Paralimpico](#)
- [Servizio civile universale](#): per il 2021 meno programmi di intervento, più progetti e richieste di posti
- Le tre "E" del piano infanzia: [approvato dall'Osservatorio](#)

- [Unicef](#): «In 9 paesi fragili quasi 48 milioni di persone non hanno acqua sicura e servizi igienico-sanitari»

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Treviso-Belluno, online la 26esima puntata di "Attività motoria per noi di una certa età"; Uisp Vela: si riparte con un progetto ambizioso per l'estate, il Giro d'Italia in Barca; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp](#)

Palestre aperte, 120 mila persone tornano al lavoro: il settore ha perso 9 miliardi di euro

di Fausta Chiesa

Sono oltre 120mila gli addetti di **palestre** e centri benessere tornati al lavoro lunedì 24 maggio grazie alla riapertura dell'Italia tornata in giallo. «Dopo mesi di tristezza, dolore e sacrifici - ha commentato il presidente del Coni **Giovanni Malagò** - riapre oggi un mondo che è alla base di quasi tutte le attività fisiche della società. C'è stata una evidente penalizzazione di questi spazi indoor. **Meglio tardi che mai**, anche se è molto difficile per i gestori titolari delle società far fronte alle grandi difficoltà. Ora aspettiamo che riaprano anche le **piscine** al chiuso».

Al settore che coinvolge 20 milioni di italiani più o meno continuativi - ha calcolato l'[Unione europea delle cooperative](#) (Uecoop) - mancano all'appello **nove miliardi di euro** a causa dell'emergenza Covid nell'ultimo anno. Ma da ottobre alla fine di maggio c'è stato il blocco delle attività sportive e gli sportivi possono tornare a utilizzare abbonamenti già pagati ma non utilizzati a causa dei vari lockdown e delle limitazioni anti contagio. Da quando è scoppiata la pandemia, il comparto del wellness, fra aziende, associazioni e cooperative che gestiscono gli impianti sportivi, ha **perso quasi il 90% del fatturato** annuo, stima Uecoop. Recuperare i soldi adesso sarà difficile anche «perché — spiega Giampiero Guglielmi, presidente [Anpals](#) (associazione nazionale palestre e strutture sportive private) — chi ha un **abbonamento** giustamente pretenderà di usufruirne senza contare i mesi che non ha potuto frequentare, dall'altra parte però il gestore ha dovuto sostenere spese, pur non ricevendo ristori, per mantenere funzionali le palestre anche se chiuse».

Il problema delle strutture piccole

«Non tutte le palestre riusciranno a riaprire senza problemi economici — dice il presidente dell'[International Fitness Observatory](#), **Paolo Menconi** — perché una fetta importante di strutture del settore fitness non ha ricevuto **ristori**. La riapertura non fa entrare soldi in cassa e richiede anche uno sforzo per lo smaltimento dei voucher. Ci si ritrovano a riaprire in un momento che solitamente vede la curva discendente delle iscrizioni e del business in generale». C'è poi il problema dei **finanziamenti bancari** particolarmente sentito dalle piccole strutture. «Finanziariamente parlando — avverte Menconi — la banca "dà retta" a chi gode di una solidità economica che lo rende solvibile nei prestiti. Questo discorso non si può applicare alle strutture sportive cosiddette giovani che hanno difficoltà a richiedere un finanziamento non avendo alle spalle una storia economica importante. Fortunatamente in Italia la maggior parte dei club ha una storia lunga che supera i 10 anni di attività, ma il Covid ha minato la **solvibilità** di molte strutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sport: Malagò, 'riapertura palestre? Meglio tardi che mai'

N.1 Coni, 'Per gestori grandi difficoltà, ora aspettiamo piscine'

RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 24 MAG - "Dopo mesi di tristezza, dolore e sacrifici, riapre oggi un mondo che è alla base di quasi tutte le attività fisiche della società. C'è stata una evidente penalizzazione di questi spazi indoor.

Meglio tardi che mai, anche se è molto difficile per i gestori titolari delle società far fronte alle grandi difficoltà. Ora aspettiamo che riaprano anche le piscine al chiuso". Lo dice il presidente del Coni Giovanni Malagò a margine di in evento a Palazzo H. (ANSA).



Primo giorno di riapertura delle palestre: tutte le cifre dell'Italia che si rimette in movimento

"Meglio tardi che mai", questo il commento del presidente del Coni Giovanni Malagò nel giorno in cui riaprono le palestre, "Dopo mesi di tristezza, dolore e sacrifici, riapre oggi un mondo che è alla base di quasi tutte le attività fisiche della società. C'è stata una evidente penalizzazione di questi spazi indoor. Meglio tardi che mai, anche se è molto difficile per i gestori titolari delle società far fronte alle grandi difficoltà. Ora aspettiamo che riaprano anche le piscine al chiuso".

Sono oltre 120mila gli addetti di palestre e centri wellness che tornano al lavoro con la riapertura dopo un crack da quasi 9 miliardi di euro a causa dell'emergenza Covid nell'ultimo anno. Lo rende noto l'Unione europea delle cooperative (Uecoop) in occasione della riapertura delle palestre nell'Italia tornata finalmente in giallo. Il settore del wellness e dello sport a livello nazionale - spiega Uecoop - vede coinvolti quasi 20 milioni di appassionati più o meno continuativi. Ginnastica, fitness, body building, aerobica e sport acquatici coinvolgono quasi 1 italiano su 2 (46,2%) di quelli che praticano sport mentre il 23% gioca a calcio e il resto si dedica ad altre attività - evidenzia Uecoop - ma con il blocco delle attività sportive ci si è rassegnati al divano o ad allenamenti solitari in parchi e giardini. Ma c'è anche chi - continua Uecoop - si è organizzato mini sale fitness private in cantina e in salotto con il balzo dei prezzi delle attrezzature. Fra chi pratica sport - continua Uecoop - il 51,4% è laureato, il 36,8% è diplomato, il 21,2% ha un diploma di scuola media inferiore e il 7,3% ha la licenza elementare o non ha titoli di studio secondo l'Istat. Un esercito di appassionati che con la riapertura - evidenzia Uecoop - può tornare a utilizzare abbonamenti già pagati ma non utilizzati per il lockdown e le limitazioni anti contagio. Da quando è scoppiata la pandemia il comparto del wellness ha perso - stima Uecoop - quasi il 90% del fatturato annuo con istruttori a casa e macchinari e spazi inutilizzati. Coldiretti: il 53% torna in attività Mettersi in forma per l'arrivo dell'estate è uno dei principali obiettivi degli italiani che con la pandemia hanno dovuto cambiare abitudini: la tendenza a mangiare di più, spinta dal maggior tempo trascorso fra le mura di casa, non è stata compensata da una adeguata attività fisica. È quanto afferma la Coldiretti in occasione della riapertura delle palestre nell'Italia tornata in giallo. Durante il lockdown il 44% degli italiani è aumentato di peso per il maggiore apporto calorico, correlato ad una minore attività fisica, che ha riguardato ben il 53% della popolazione, secondo un'indagine elaborata dal Crea Alimenti e Nutrizione. Computer, divano e tavola - rileva Coldiretti - hanno, infatti, sostituito il moto e lo sport anche per effetto delle limitazioni rese necessarie per combattere i contagi.



L'Italia ha il primo atleta transgender che indossa la maglia della nazionale

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender ad indossare la maglia della squadra italiana

Per:Gina Marques

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender ad indossare la maglia della Nazionale italiana. Corre dai 100 ai 400 metri nella categoria femminile. Il velocista gareggerà nel Campionato europeo di atletica leggera paralimpica in Polonia dal 1 ° al 5 giugno. Il suo obiettivo è qualificarsi per le Paralimpiadi di Tokyo 2021.

PUBBLICITÀ

Gina Marques, corrispondente da RFI a Roma

“Per me è un sogno che si realizza oggi nel migliore dei modi, nella categoria femminile. Indossare la maglia della nazionale è un grande segno. È un segno, da parte delle istituzioni, che Valentina è universalmente accettata. Sono sicuro che otterrò un ottimo risultato. In questo senso l'Italia ha dimostrato di essere all'altezza della situazione, ha esaudito le mie richieste di persona transgender, il mio diritto a vivere da donna e tra donne”, ha detto l'atleta a RFI.

Le donne hanno dovuto aspettare fino al 1900 per poter competere ai Giochi Olimpici, ma le persone transgender hanno aspettato ancora di più. Fino al 2003 non si poteva parlare dell'argomento e le società di trasporto non esistevano nel circuito sportivo agonistico.

Il Comitato Olimpico Internazionale ha iniziato quell'anno per aprire una piccola porta a questo problema di inclusione, ma a condizioni molto specifiche. Gli atleti hanno dovuto subire un intervento chirurgico per il cambio di sesso e sottoporsi a due anni di terapia ormonale. Era inoltre necessario presentare un documento di identità con la certificazione legale del proprio sesso maschile o femminile.

Infine, nel 2016, il CIO ha apportato importanti modifiche alle sue regole con la collaborazione di un comitato medico presieduto dalla dott.ssa Joanna Harper, medico, corridore canadese e donna transessuale.

L' [intervento chirurgico obbligatorio](#) è stato abolito, ma resta necessaria la sostituzione ormonale. Gli atleti che sono maschi nati biologicamente e che si identificano come femmine (MtF) devono dimostrare un livello di testosterone inferiore a 10 nanomoli per litro (nmol / L) almeno un anno prima delle competizioni. Mentre gli atleti che effettuano il passaggio da femmina a maschio (FtM) possono competere senza restrizioni. Dal 2003 al 2016 nessun atleta transgender ha partecipato ai Giochi Olimpici invernali o estivi.

"Ho iniziato la terapia ormonale il 4 gennaio 2019. Da quel momento il mio corpo si è trasformato", racconta Valentina. "In tre mesi di terapia ormonale ho perso quasi 12 secondi nei 400 metri. Il che è molto per un atleta. Ho anche perso 2,5 secondi nei 200 metri e quasi un secondo nei cento metri. Sono dati inconfondibili. Ciò è dimostrato da studi scientifici. Mi baso su questi studi e sono all'interno di questi parametri ormonali. Oggi i miei parametri sono quelli di una donna biologica grazie alla terapia ormonale femminile. Ma mi ha portato anche degli inconvenienti in questo sport, perché non corro come una volta".

[Ma la questione solleva ancora dubbi e controversie.](#) Da un lato, si sostiene che i trattamenti ormonali per il controllo del testosterone possono mettere in pericolo la salute degli atleti transgender. D'altra parte, c'è una polemica sul fatto che queste stesse sostanze non creano uguaglianza e che gli atleti che hanno effettuato il passaggio da maschio a femmina mantengono un vantaggio rispetto agli atleti cisgender (un individuo che si identifica con il sesso biologico con cui è nato).

"La terapia ormonale per la transizione non è mai un percorso semplice. È doloroso perché sai cosa ti lasci alle spalle, ma non sai cosa troverai davanti", riassume. "Da sportivo ho sofferto ancora di più. Volevo la terapia ormonale perché avevo bisogno di sentirmi in linea con la mia mente e il mio corpo. Oggi mi guardo allo specchio e mi sento felice. Anche se è più lento, sono felice." dice.

Valentina dice anche che deve ancora affrontare problemi di accettazione come atleta in competizione con le donne. “Non mi sento come se stessi rubando niente a nessuno. Sono nel posto giusto per competere con le donne. Ci sono pregiudizi tra le donne e molte perplessità inerenti alla mia partecipazione alla categoria maschile ”, dice.

"Nel 2018, prima di iniziare la mia transizione, mi sono messa nei panni di una donna biologica: 'Valentina, se tu fossi una donna biologica e dovessi competere con un'atleta transgender con il tuo fisico, cosa penseresti?' Mi sono posto diverse domande e ho ottenuto risposte. Mi baso sui regolamenti. E il regolamento del CIO stabilisce i parametri ormonali. Mi sento una donna ed è giusto competere con le donne ", insiste.

Si lamenta anche della curiosità delle persone per i loro genitali. “Molte persone mi chiedono se devo fare un'operazione. Quando dico di no, mi viene detto che non sono una vera donna. È una cosa terribile. Non è quello che ho tra le gambe che mi rende una donna. ”

Deficit visivo

Dall'età di 14 anni Valentina soffre di disabilità visiva, che attualmente è nella classe T13. Tuttavia, compete anche con le persone senza disabilità. Come velocista, ha vinto 11 titoli nella categoria maschile e 6 titoli nella categoria femminile.

“Sono paralimpico e soffro della malattia di Stargardt, ma questo non impedisce di competere con persone per così dire 'normali', in altre parole, cosiddette 'standardizzate'. Partecipo alle gare della Federazione Italiana di Atletica Leggera con persone senza disabilità. Lo scorso ottobre ho vinto il Campionato Master ad Arezzo. Sono un campione Master nella categoria 200 metri senza portatori di handicap. Ho vinto il titolo italiano Master 45 ", enumera." Sono per la completa integrazione, l'uguaglianza e l'inclusione totale di persone ben oltre le etichette. Siamo soprattutto persone ”.

Polemica sulla transfobia in Brasile

Valentina segue le notizie sul Brasile e si rammarica dei pregiudizi che coinvolgono gli atleti transgender brasiliani. Tra questi, il giocatore di pallavolo Tiffany Abreu, della squadra Bauru / Sesi, recentemente criticato dall'ex giocatore di pallavolo Giba.

“Per me, il Brasile ha rappresentato e rappresenta la patria delle persone transgender. Non dimenticherò mai che Lea T, figlia di Toninho Cerezo, ha partecipato alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Rio, è stato bellissimo. Pensavo che in Brasile non ci fossero pregiudizi. Quando ho visto Tiffany e tutte le critiche contro di lei, mi sono sentito al suo posto. Sento la stessa cosa che prova lei, le stesse difficoltà, le stesse accuse che deve affrontare. È molto difficile. Voglio esprimere la mia grande solidarietà. Essere una persona trans nello sport è molto difficile perché lo sport è competizione. Lo sport è un ambiente sessista, in cui ci sono solo due categorie, maschile e femminile ”, sottolinea.

Tuttavia, nonostante le battute d'arresto, Valentina ha incontrato alcuni alleati durante la sua transizione. “Il mio trainer Luca Giacometti mi ha supportato in un momento molto difficile nel 2018, quando ho deciso di fare la terapia ormonale, e nel 2019, a causa della burocrazia. Essendo il primo atleta a intraprendere questa strada, ci sono stati molti problemi burocratici ”, ricorda. Valentina ha avuto anche l'aiuto di UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), Comitato Paralimpico Italiano e FISPEP (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali) .

Addio a Fabrizio

Valentina, 47 anni, fino al 2018 era Fabrizio. Mantiene il nome maschile sui documenti. Prima della transizione, era sposato e aveva un figlio.

“Il mio bambino è la mia vita. È quello che Fabrizio mi ha regalato quando ero uomo. Mio figlio è tutto per me. Spero che sia orgoglioso di suo padre, anche se è un padre transessuale ”.

Alla domanda sui ricordi di Fabrizio, lei risponde: “Quando guardo Fabrizio provo molta tenerezza. Era una persona in difficoltà con la doppia vita. Per avere una borsa rosa ho aspettato più di 40 anni. La mia angoscia era aprire quell'armadio

e vedere i vestiti dei miei uomini. Non puoi immaginare come fosse quando ho buttato via tutti quei vestiti. È stato bellissimo! ”Celebra Valentina.

Film

La storia di Valentina ha attirato l'attenzione di un gruppo di registi italiani. Hanno deciso di realizzare un documentario di 90 minuti sull'atleta.

Il lungometraggio prodotto da Ethnos - Gruppo Trans - Daruma, diretto da Elisa Mereghetti e Marco Mensa, si intitolava “5 nanomoli - il sogno olimpico di una donna trans” (5 nanomol - il sogno olimpico di una donna trans).

CORRIERE DELLA SERA / SPETTACOLI

La denuncia di Aurora dei The Jackal: «Cacciata dalla Partita del Cuore, mi hanno detto ‘sei donna, non puoi stare qui’»

L’attrice era stata convocata per partecipare all’evento benefico ma alla cena prima del match è stata invitata ad andarsene da Gianluca Pecchini, dg della Nazionale : «Da quando in qua le donne giocano a calcio?»

di Chiara Maffioletti

È una vicenda incredibile quella denunciata da **Aurora Leone** e **Ciro Priello**, volti dei The Jackal. I due erano stati convocati per partecipare alla Partita del cuore prevista per martedì 25 maggio (in onda per la prima volta su Canale 5) all’Allianz Stadium di Torino. Non saranno presenti però, dopo che **l’attrice è stata allontanata dagli organizzatori perché donna**. «Ci hanno cacciato, impedito di entrare nell’hotel», hanno raccontato sui social. Entrambi dovevano fare parte della squadra dei Campioni per la Ricerca, capitanati da Andrea Agnelli, pronta a sfidare la Nazionale Cantanti, per una buona causa: dare sostegno all’Istituto di Candiolo - Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro. Ma durante la cena prima dell’incontro è successo l’incredibile.

A raccontarlo, i due **The Jackal** direttamente sui loro profili social: «Io e **Ciro** ci siamo seduti al tavolo con la Nazionale Cantanti — ha spiegato Leone — ma il direttore generale **Gianluca Pecchini** ha detto non potevamo stare seduti lì». «O meglio, che Aurora non poteva», ha specificato Priello. E ancora: «Abbiamo pensato: ce lo sta dicendo perché siamo della squadra avversaria. Facciamo per alzarci ma ci sentiamo dire che **Ciro** poteva stare e io no, perché ero una donna. “Sei una donna, non puoi stare seduta qui”». A quel punto l’attrice ha fatto presente di essere stata convocata come giocatrice della partita: «Guardate che non sono accompagnatrice di **Ciro**, io sono stata convocata come lui». La risposta è stata: «Non mi far spiegare perché non puoi stare seduta qua, alzati e basta».

«Tu resti in tribuna»

Non è finita. Il racconto prosegue con Pecchini che dice: «**Vabbé ma tu mica giochi**». A quel punto l'attrice ha ribadito che aveva «una convocazione stampata. Mi avevano chiesto le taglie del completino. Ma mi sono sentita dire: “Eh, il completino te lo metti in tribuna. Da quando in qua le donne giocano?”. A quel punto ci siamo arrabbiati e ci hanno cacciati dall'albergo. I cantanti che erano con noi, tra cui Eros Ramazzotti, ci hanno chiesto scusa per l'accaduto... che ha dell'assurdo... io avevo una convocazione, la mia presenza lì era alla pari di quella di Ciro come degli altri cantanti. Il presidente della ricerca si è scusato e non voglio che tutto questo offuschi la buona causa del progetto». Detto questo, i due si sono ovviamente ritirati: «Non parteciperemo alla Partita del Cuore». «Sono successe cose che hanno dell'incredibile — ha fatto presente Ciro, visibilmente sconvolto sui social —. Aurora è stata vittima di una vera e propria violenza, una violenza su di lei in quanto donna che non poteva stare al tavolo dei giocatori pur essendo anche lei una giocatrice convocata per partecipare alla Partita del Cuore prevista domani». In un'ultima storia Leone ha mostrato la mascherina che avevano dato ai partecipanti della serata. Si può leggere la scritta: «Stop alla violenza sulle donne».

Solidarietà sui social

In molti sui social hanno manifestato il proprio sostegno ad Aurora. Come **Fedez**, che su Instagram ha scritto: «Sconcertante che un evento benefico si trasformi nella saga del machismo. Onestamente fa specie il silenzio dei partecipanti all'iniziativa che hanno assistito alla scena. @ciropriello organizziamoci noi una partitella di basket benefica, quando volete». Anche la Nazionale cantanti esprime disappunto: «Alessandra Amoroso, Madame, Jessica Notaro, Gianna Nannini, Loredana Berté, Rita Levi di Montalcini, sono solo alcuni dei nomi delle tantissime donne che dal 1985 (anno in cui abbiamo giocato a San Siro, per la prima volta, contro una compagine femminile) hanno partecipato e sostenuto i nostri progetti. Il nostro staff è quasi interamente composto da donne, come quest'anno sono donne le conduttrici e la terna arbitrale della “Partita del Cuore”. La Nazionale Italiana Cantanti non ha mai fatto discriminazioni di sesso, fama, genere musicale, colore della pelle, tipo di successo e follower. C'è solo una cosa nella quale la Nazionale Italiana Cantanti non è mai scesa a compromessi: noi non possiamo accettare ARROGANZA, MINACCE, MALEDUCAZIONE E VIOLENZA VERBALE DAI NOSTRI OSPITI».



Partita del cuore, Vezzali: Tanta strada da fare, ricominciare dal cervello

25 Maggio 2021

Milano, 25 mag. (LaPresse) – “Quanto denunciato da Aurora Leone è l'ennesima triste attestazione di quanta strada ci sia ancora da fare. ‘Da quando in qua le donne giocano a calcio’ evidenzia la necessità di tanta cultura sportiva. Si punta al cuore, ma qui bisogna ricominciare dal cervello! #partitadelcuore”. Così la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, interviene su Twitter dopo la denuncia di Aurora dei The Jackal, esclusa dalla Partita del cuore, in programma stasera.

Elezioni Cip: Vezzali, governo vicino a movimento Paralimpico

Sottosegretaria, abbiamo bisogno di tanti Bebe Vio e Alex Zanardi

25 Maggio 2021

ROMA, 25 MAG - "Il governo è vicino al movimento paralimpico, che in questi ultimi anni ha impresso un grande cambiamento culturale. Abbiamo bisogno di tante Bebe Vio e tanti Alex Zanardi che ci diano l'esempio in un momento in cui abbiamo bisogno di far ripartire il mondo dello sport". Lo ha detto la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali, intervenuta stamane al Salone d'Onore del Coni in occasione dell'assemblea elettiva del Comitato italiano paralimpico. Vezzali ha anche aggiunto che "uno degli obiettivi deve essere quello dell'abbattimento di tutte le barriere architettoniche per consentire a tutti di praticare lo sport nelle scuole". (ANSA).



Servizio civile universale: per il 2021 meno programmi di intervento, più progetti e richieste di posti

di Francesco Spagnolo

Il 20 maggio è scaduto il termine per la presentazione. Rispetto all'anno scorso presentati meno Programmi di intervento (-6,5%) e sostanzialmente lo stesso numero di progetti. L'incremento più corposo si è avuto invece nella richiesta dei posti per volontari, passati dai 67.095 del 2020 a 79.992 (+19,2%). Settori, Palazzini (Asc): "Il sistema si è autorganizzato per coprire tutti gli ambiti di intervento"

ROMA - Il 20 maggio è scaduto il termine per la presentazione dei Programmi e dei Progetti di servizio civile universale per il 2021. Rispetto all'anno scorso sono stati presentati meno Programmi di intervento, 883 a fronte dei precedenti 944 (-6,5%) e sostanzialmente lo stesso numero di progetti, 4.259 rispetto a 4.212, con un aumento di appena l'1,1%. L'incremento più corposo si è avuto invece nella richiesta dei posti per operatori volontari, passati dai 67.095 del 2020 ai 79.992 di oggi, con un aumento quindi del 19,2%.

Il Dipartimento per le Politiche giovanili e il SCU ha specificato come sul totale dei programmi presentati "45 siano di servizio civile da svolgersi all'estero con 210 progetti per 1.240 operatori volontari, e 11 del PON IOG 'Garanzia Giovani' con 23 progetti per 429 operatori volontari. Gli enti

iscritti alla sezione nazionale dell'Albo di SCU hanno presentato 541 programmi di intervento con 2.970 progetti per 52.511 operatori volontari, mentre gli enti iscritti alle sezioni regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano hanno presentato 342 programmi di intervento con 1.289 progetti per 27.481 operatori volontari”.

Un'analisi più approfondita sulla programmazione e progettazione del SCU nel 2020, la prima con queste caratteristiche dopo la riforma del servizio civile in termini “universali” del 2016/2017, è stata presentata da Arci Servizio Civile (ASC Aps) in occasione del suo XVII Congresso tenuto il 21-22 maggio.

Dall'analisi emerge come, a conferma anche degli ultimi dati, i margini di crescita dell'intero sistema, a norme invariate, siano ancora ampi. Infatti con 429 enti che risultano iscritti a maggio 2021, che vedono accreditate 58.556 sedi di attuazione (+ 8.541 rispetto ad un anno fa), la richiesta di volontari in fase di progettazione potrebbe superare quella attuale. Questo risultato sarebbe favorito - precisa ASC Aps - da una “semplificazione del deposito programmi e progetti e di misure specifiche per alcuni settori”. “Anche lo stesso aumento di posizioni richieste a maggio 2021, se visto in prospettiva, può essere sottostimato – ci dice il presidente di ASC Aps, Licio Palazzini - . Dobbiamo infatti considerare come questo deposito venga dopo un anno di pandemia che ha fortemente messo in difficoltà alcune componenti del sistema degli enti accreditati. Con un ritorno nei prossimi mesi di queste organizzazioni, sia quelle del Terzo Settore che quelle pubbliche, ad una ripresa delle attività ordinarie, è possibile che la richiesta aumenti ancora in futuro”.

Dai dati emerge anche, accanto a poche situazioni con un numero abnorme di posizioni per singola sede, una bassa richiesta di posti per sede di attuazione, che è “sia il luogo fisico che di investimento concreto che l'ente mette a disposizione dei giovani per attuare le attività dei progetti”, ricorda nella ricerca ASC Aps. “Quasi il 60% delle sedi ha un numero di posti tra 1 e 2 – sottolinea ancora Palazzini -, e questo pone da un lato l'esigenza di comprendere questa scelta, dall'altro ci indica un sistema che deve in qualche modo assestarsi perché bloccato dalla pandemia”. Per ASC Aps, in questo senso, occorrerebbe una riflessione “sulle motivazioni degli enti alla base dell'accreditamento”.

Infine un ulteriore aspetto che emerge dall'analisi svolta da ASC Aps è come in termini di settori, ambiti di azione e territori, i posti richiesti sostanzialmente combacino in percentuale con quelli messi a bando. Per il presidente Palazzini questo è un segnale concreto di un sistema “che si è già sufficientemente autorganizzato per coprire tutti gli ambiti di intervento, anche in termini di diffusione territoriale nel Paese. È una informazione importante soprattutto per il mondo politico, perché se ci devono essere interventi di promozione di interventi specifici, lo siano in termini migliorativi o di approfondimento di specifici ambiti, come ad esempio il ‘digitale’ o verso la ‘transizione ecologica’, ma senza stravolgere un sistema già in equilibrio e ben autoregolamentato”. (FSp)



Le tre "E" del piano infanzia: approvato dall'Osservatorio (e dai ragazzi)

Educazione, Equità, Empowerment: sono gli ambiti d'intervento ritenuti strategici su cui poggia il nuovo strumento, che avvia il suo iter con l'approvazione dell'Osservatorio nazionale. Bonetti: "Rimettere al centro l'educazione". Coinvolti i ragazzi nella valutazione di priorità e temi

ROMA - **Educazione, Equità, Empowerment**: sono queste le parole chiave e gli **ambiti d'intervento ritenuti strategici** su cui poggia il nuovo Piano per l'infanzia e l'adolescenza, il quinto, **approvato lo scorso 21 maggio** dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Strumento, ha spiegato la ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, che "abbiamo voluto per dare al Paese **i mezzi per riconoscere i bisogni delle bambine e dei bambini e darvi risposte adeguate**". "Lo abbiamo coprogettato – ha sottolineato - per la prima volta con il contributo dei ragazzi e insieme al terzo settore, le associazioni, la società civile, soggetti del pubblico e del privato, individuando nell'educazione, l'equità e l'empowerment tre assi strategici. È un piano che sceglie un approccio nuovo: coinvolge i ragazzi, si integra con gli obiettivi del millennio, la strategia e la Child guarantee europee, individua azioni concrete e integrate, ma soprattutto è un piano che si basa sulla scelta di rimettere al centro l'educazione e la conseguente responsabilità educativa che tutto il Paese deve assumere".

Ad essere coinvolti nella realizzazione i soggetti e gli enti partecipanti all'Osservatorio nazionale ma anche società civile e terzo settore, soggetti pubblici quali amministrazioni centrali, enti pubblici e territori, soggetti privati, esperti, università e ricerca. Non solo. Per la prima volta, sottolinea il dipartimento, al fine di affermare pienamente il protagonismo dei bambini e delle bambine, e dei ragazzi e delle ragazze all'interno del Piano, l'Osservatorio nazionale **ha promosso una consultazione online sui temi del Piano, a cui hanno partecipato ragazzi e ragazze fra i 12 e 17 anni di età grazie al supporto tecnico-scientifico dell'Istituto degli Innocenti**. "Dai 2 mila questionari raccolti e dai 9 focus group organizzati con gruppi vulnerabili, - si legge - è emerso che **i ragazzi e le ragazze condividono le priorità e i temi individuati dall'Osservatorio nazionale nel 5° Piano**, pur conservando preoccupazioni sul futuro e la consapevolezza delle difficoltà familiari.

Le tre aree principali sono composte da 4 obiettivi generali e azioni specifiche, per un totale di 12 obiettivi generali e **31 azioni**, previsti dal documento. I contenuti si integrano con i diritti e le strategie internazionali ed europee per i minori di età, in particolare: la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989, gli Obiettivi Onu di sviluppo sostenibile – Agenda 2030, la Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori 2021-2024 e il Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*European Child Guarantee*).

Il piano parte dall'esistente (sezione "Quadro di realtà") con "una **sintesi della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia**, analizzando gli interventi esistenti e le azioni che necessitano di nuovi interventi migliorativi, anche tramite l'analisi di dati statistici. Si tratta quindi di un piano contestualizzato, in cui decisori pubblici e società civile possono individuare gli elementi che necessitano di nuove soluzioni, innovative e più efficaci".

"Il Piano **promuove azioni innovative e di rafforzamento a favore dei minori di età** ed è coerente con i contenuti delle altre azioni a favore dei nuclei familiari e dei bambini e adolescenti, tramite gli organismi di coordinamento nazionale, quali l'Osservatorio nazionale sulla famiglia e l'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia e pornografia minorile. - si legge - L'approccio sistematico del Piano consentirà una più efficace azione di monitoraggio di attuazione degli interventi, che sarà promossa e assicurata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito dello stesso Osservatorio nazionale".

Per l'adozione definitiva del Piano sono ora necessari ulteriori passaggi formali. In particolare, il 5° Piano dovrà essere sottoposto al parere dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, a quello della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, della Conferenza unificata e alla deliberazione in Consiglio dei ministri, per terminare con l'adozione con decreto del Presidente della Repubblica.

Unicef: «In 9 paesi fragili quasi 48 milioni di persone non hanno acqua sicura e servizi igienico-sanitari»

di Redazione

Secondo l'analisi "Acqua sotto attacco" in Repubblica Centrafricana, Iraq, Libia, Palestina, Pakistan, Sudan, Siria, Ucraina e Yemen i bambini sotto i cinque anni hanno una probabilità 20 volte maggiore di morire a causa di malattie diarroiche che a causa della violenza. Tutti i dati

Secondo l'**UNICEF**, gli attacchi alle strutture idriche e igienico-sanitarie e agli operatori nei conflitti di tutto il mondo continuano a mettere a rischio la vita di milioni di bambini e a negare ai bambini e alle famiglie l'accesso a servizi idrici e igienico-sanitari fondamentali.

Nei 9 paesi (Repubblica Centrafricana, Iraq, Libia, Palestina, Pakistan, Sudan, Siria, Ucraina e Yemen) analizzati in *"Water Under Fire Volume 3: Attacks on water and sanitation services in armed conflict and the impacts on children"* (**Acqua sotto attacco**: Attacchi ai servizi idrici e igienico-sanitari nei conflitti armati e l'impatto sui bambini- scaricabile in allegato) si stima che **quasi 48 milioni di persone, fra cui bambini, abbiano bisogno di acqua sicura e servizi igienico-sanitari.**

Proteggere l'acqua e i servizi igienico-sanitari è fondamentale per la sopravvivenza di milioni di bambini. **Nei paesi fragili, i bambini sotto i cinque anni hanno una probabilità 20 volte maggiore di morire a causa di malattie diarroiche che a causa della violenza, e i bambini in contesti estremamente fragili vivono spesso una situazione 8 volte peggiore per quanto riguarda gli indicatori idrici e igienico-sanitari rispetto ai bambini nati in ambienti stabili e protetti.**

«L'accesso all'acqua è un mezzo di sopravvivenza che non deve mai essere usato come tattica di guerra», ha spiegato il **Direttore dei programmi d'emergenza dell'UNICEF Manuel Fontaine**. «Gli attacchi alle infrastrutture idriche e sanitarie sono attacchi contro i bambini. Quando il flusso d'acqua si ferma, malattie come colera e diarrea possono diffondersi a macchia d'olio, spesso con conseguenze fatali. Gli ospedali non riescono a funzionare e i tassi di malnutrizione e malnutrizione acuta aumentano. I bambini e le famiglie sono spesso costretti a uscire in cerca di acqua, il che li espone, in particolare le ragazze, a un rischio maggiore di danni e violenze».

Il rapporto esamina l'immenso impatto che i bambini e le famiglie subiscono quando le infrastrutture idriche e sanitarie vengono attaccate, danneggiate o distrutte, controllate o limitate in altro modo nei paesi assediati dai conflitti armati. Sottolinea che l'accesso dei bambini all'acqua è stato minacciato in quasi tutte le emergenze legate ai conflitti a cui

l'UNICEF sta rispondendo.

Per esempio, **l'Ucraina orientale ha subito quattro attacchi alle infrastrutture idriche dall'inizio dell'anno, con 380 attacchi registrati dal 2017.** Circa 3,2 milioni di persone hanno bisogno di acqua e servizi igienici.

Entrando nel suo sesto anno di conflitto prolungato, **lo Yemen ha subito 122 attacchi aerei sulle infrastrutture idriche tra marzo 2015 e febbraio 2021.** Circa 15,4 milioni di persone hanno urgente bisogno di acqua sicura e servizi igienici, mentre l'epidemia di colera continua a far ammalare migliaia di bambini ogni settimana.

Dal 2019, **lo Stato di Palestina ha subito 95 attacchi contro 142 infrastrutture idriche e igienico-sanitarie.** Più di 1,6 milioni di persone vivono senza accesso a questi servizi di base. A causa della fragilità pluridecennale dell'**Iraq**, le infrastrutture idriche e igienico-sanitarie hanno subito danni massicci, **lasciando 1,85 milioni di persone tagliate fuori dall'accesso regolare all'acqua potabile salvavita e ai servizi igienici sicuri.**

In **Siria**, circa 12,2 milioni di persone hanno bisogno di accedere all'acqua e ai servizi igienici a causa dei pesanti danni alle infrastrutture negli ultimi 10 anni di conflitto.

Per proteggere urgentemente i bambini nei conflitti e garantire l'accesso all'acqua sicura e sufficiente, l'UNICEF chiede che:

- Tutte le parti in conflitto cessino immediatamente gli attacchi ai servizi idrici e igienici e al personale, e adempiere ai loro obblighi di proteggere i bambini nei conflitti, compresa la protezione delle infrastrutture idriche e igieniche;
- Gli Stati, compresi i membri del Consiglio di sicurezza, intraprendano azioni più decise per far sì che gli autori di questi attacchi rispondano del loro operato;
- I donatori investano nell'acqua e nei servizi igienici in situazioni di conflitto, poiché è la prima linea di difesa contro le malattie trasmissibili;
- Il pubblico si unisca al nostro appello ad agire per porre fine agli attacchi contro i bambini nei conflitti e aggiungere la propria voce per proteggere le infrastrutture idriche e sanitarie e i lavoratori dell'acqua

pícenotime

Uisp Marche, gara di motocross di interesse nazionale a Force

di Redazione Pícenotime

lunedì 24 maggio 2021

Domenica 30 Maggio, presso il crossodromo di Force, si terrà la gara di interesse nazionale di Motocross che vedrà gareggiare diversi tipi di categorie: Interregionale con tutte le MX1+MX2, i Minicross, con la quinta prova selettiva nazionale e trofeo Marche e categoria Epoca con la prova selettiva nazionale e 3° trofeo Marche.

La manifestazione, organizzata dal Motoclub di Force del presidente Emidio Bassetti e dal settore motorismo della UISP Marche, inizierà Sabato 29 con le prove libere e proseguirà Domenica 30 Maggio.

Le pre-iscrizioni potranno essere effettuate direttamente nel sito www.legamotouispmarche.it nell'apposita sezione. Per qualsiasi informazione si può chiamare il numero 333/4787920, tramite whatsapp 327/0716835, oppure attraverso le pagine Facebook e Instagram del Moto Club Force. La manifestazione si terrà nel rispetto delle normative vigenti anti-Covid 19.

IDEAWEBCV

Autismo Help Cuneo e Team Marguareis raccolgono oltre 2 mila euro a favore dell'autismo

Da [REDAZIONE IDEAWEBTV.IT](http://REDAZIONE.IDEAWEBTV.IT)

Un'autentica festa di sport e solidarietà è andata in scena a Mondovì nella mattinata di domenica 23 maggio.

Una coloratissima striscia umana ha percorso le strade, le piazze e le scalinate di Mondovì lungo i 12 chilometri di un percorso che non ha eguali. Dopo la forzata rinuncia dell'anno scorso, infatti, Autismo Help Cuneo e Team Marguareis hanno alacramente lavorato affinché l'edizione 2021 del trail competitivo "2 Passi per l'Autismo Urban Trail" potesse svolgersi e così l'evento, patrocinato dal Comune di Mondovì e realizzato sotto l'egida di UISP Piemonte, è divenuto realtà.

I risultati sono stati straordinari sotto ogni punto di vista ed hanno consentito di raccogliere oltre 2 mila euro che verranno completamente devoluti alle persone con autismo e alle loro famiglie della cui tutela da oltre vent'anni l'associazione Autismo Help Cuneo si occupa. Agli oltre 1.500 euro ottenuti grazie all'iscrizione di 112 atleti, vanno infatti aggiunti altri 620 euro derivanti da offerte libere.

Una giornata di festa per tutti culminata con la cerimonia di premiazione a cui hanno preso parte anche l'assessore allo sport del Comune di Mondovì, Luca Robaldo, e il

consigliere provinciale con delega allo sport, Pietro Danna, e nella quale il premio speciale "Autismo Help Cuneo" è andato a Giacomo Aimò, ragazzo autistico che ha percorso in scioltezza i 12 Km del trail, realizzando un ottimo tempo.

*"Avevamo poco tempo per organizzare questo evento – commenta **Gabriele Pascon, presidente del Team Marguareis** – che unisce sport alla solidarietà nei confronti delle famiglie con figli affetti da sindrome dello Spettro autistico del nostro territorio, ma grazie all'aiuto di tutti, a partire dai volontari preziosissimi per lo svolgimento della manifestazione in sicurezza, abbiamo creato qualcosa di importante che ci ha fatto rivivere finalmente un po' di normalità in questo periodo davvero molto difficile."*

*"Siamo estremamente soddisfatti di un risultato così importante – commenta **Eralda Loser, presidente di Autismo Help Cuneo**. – che non sarebbe stato tuttavia possibile senza il contributo fondamentale delle tante aziende del territorio che hanno voluto sostenerci in questa iniziativa. Per questo ringrazio la Fondazione CRC, la Farmacia Turco di Mondovì, l'azienda dolciaria Costamatis di Fossano, la Tipolitografia Mondino di Fossano, Sport Fashion di Mondovì, Cantina del Dolcetto di Dogliani, Aurora Naturale di Mondovì, Michelis Specialità Artigianali di Mondovì, F.B. Dolci Sugar Free di Frabosa Sottana, l'azienda dolciaria Balocco di Fossano, l'associazione La Funicolare di Mondovì. Quella raccolta è per noi una cifra importantissima che ci dà tanta forza per continuare ad essere vicini alle nostre famiglie. Siamo rimasti particolarmente toccati dalle donazioni libere, autentica dimostrazione di vicinanza da parte di chi, pur non essendo fisicamente sul posto, ha comunque voluto far sentire la sua presenza e dimostrare che sono molti i modi attraverso i quali è possibile aiutare e sostenere la nostra associazione".*

Cs

ROMASette.it

Riaperture con speranza, fiducia e qualche protesta

Soddisfazione per ristoratori, centri commerciali e palestre. Rabbia nel mondo del nuoto per il via libera alle piscine al chiuso solo dal 1° luglio

Prudenza è l'imperativo, speranza lo stato d'animo. La campagna vaccinale e il calo dei contagi consentono a molti settori di programmare il futuro. Con il nuovo decreto legge c'è chi riapre dopo mesi di stop, chi, dopo un anno, addobba la sala per un banchetto di nozze, luoghi che tornano a rianimarsi anche nel week-end. Scontenti ancora i titolari e i fruitori delle piscine al chiuso, che potranno riprendere l'attività solo il 1° luglio. Per Massimiliano Rosolino, campione olimpico a Sydney 2000, «è una decisione inaccettabile. Lo sport ha bisogno di speranze e non di prese in giro con regole che variano di volta in volta. Per riaprire gli impianti ci vogliono soldi e tanti in questi mesi hanno perso capitali risparmiati in anni. Se si vogliono risultati e medaglie si deve investire su protocolli di prevenzione. Quando questo si capirà sarà tardi».

Posticipare di un'ora il coprifuoco soddisfa i ristoratori, i quali «possono sperare in incassi maggiori e pianificare l'attività lavorativa», dice Claudio Pica, presidente Fiepet Confesercenti Roma e Lazio. Sapere che dal 1° giugno sarà possibile ospitare i clienti anche al chiuso, che dal 7 si potrà circolare fino alle 24 e che dal 21 giugno sarà abolito il coprifuoco consente una programmazione, «essenziale» per i ristoratori. L'alternarsi tra zona gialla, arancione e rossa «ha causato difficoltà e notevoli sprechi di generi alimentari, inaccettabili specie in questo periodo storico».

Tra gli esercenti «finalmente si respira fiducia e ottimismo», pur consapevoli che l'attività riprenderà a pieno regime quando ripartirà il turismo. A pagarne le spese in particolare i locali del centro, penalizzati anche dallo smart working. «Paradossalmente le attività periferiche incassano in modo nettamente superiore rispetto a quelle centrali, che fino a un anno e mezzo fa la facevano da padrona – aggiunge Pica -. Se lo smart working nelle grandi aziende sarà mantenuto non è escluso che si dovrà pensare a delocalizzare i locali». Misura «positiva» per Romolo Guasco, direttore di Confcommercio Roma, la riapertura dei centri commerciali nel week end. La chiusura era «un'incongruenza», che di contro ha portato molta più gente ad affollare le strade mentre «i mega store sono più controllabili». Per Guasco nei week end è stato «poco comprensibile» vedere aperti negozi appartenenti alla stessa catena se su superfici indipendenti, chiusi se accorpatisi a un centro commerciale. La speranza è che la riottenuta libertà induca ad acquistare «prodotti italiani di qualità. Non si desidera il consumismo sfrenato né l'essere schiavi di "mammona" ma bisogna essere consapevoli che spendere in negozi di qualità porta benessere al sistema economico e occupazionale».

La riapertura delle palestre anticipata al 24 giugno «è un ottimo risultato» per Simone Menichetti, presidente Uisp Roma. «Tra stop and go si è fermi da un anno e mezzo e c'è voglia estrema di tornare a fare attività sportiva – rimarca -. Una bella notizia sia per chi svolge attività di base sia per le associazioni sportive che possono riprendere ossigeno». L'attività sportiva, sinonimo di socializzazione, per Menichetti «avrà un impatto

più che positivo sulla salute fisica e psicologica delle persone». Rinnovando l'appello agli utenti di rispettare i protocolli anti-Covid, sottolinea che le palestre «sono più che pronte a riaprire i battenti perché già da ottobre si erano munite di tutti i dispositivi di protezione richiesti».

Soddisfazione anche per i parchi tematici: dopo 8 mesi, il 15 giugno Zoomarine, alle porte di Roma, è pronto a riaccogliere le famiglie. L'attività di cura dei 400 animali di 36 specie diverse non si è mai interrotta. In attesa della nomina del nuovo amministratore delegato – Renato Lenzi ha infatti assunto di recente una carica internazionale – dalla direzione operativa del parco spiegano che lo slogan della ripartenza è “Ci mettiamo il cuore”. Tra le novità, due aree dedicate agli scoiattoli volanti e ai lemuri e il primo Museo del selfie. Il parco vuole fare «della capacità di accoglienza il suo punto di forza». Spazio anche a solidarietà e promozione turistica del Lazio.



UISP | Campionati Italiani Giovani e Master di Nuoto a Riccione

Inserito da [Redazione](#) | 25 Mag 2021 |

I **Campionati Italiani di Nuoto estivi UISP** – giovani e master – giunti alla 52^a edizione, si terranno dal 18 al 20 giugno allo Stadio del nuoto di Riccione.

I Campionati delle categorie *Esordienti B*, *Esordienti A* e *Giovanissimi* si terranno venerdì 18 e sabato 19 giugno (mattino), dal pomeriggio e domenica 20 mattina spazio a *Ragazzi*, *Junior*, *Assoluti* e *Master*.

Alla manifestazione possono partecipare tutti gli atleti di ambo i sessi, in regola con il **tesseramento UISP** per l'anno **2020/2021** ed in possesso del certificato medico agonistico per l'attività del nuoto (ad eccezione della categoria Giovanissimi dove è richiesto certificato di idoneità medica non agonistica), suddivisi nelle seguenti categorie:

- **Giovanissimi:** Femmine 2013 – 2014 / Maschi 2012 – 2013
- **Esordienti B:** Femmine 2012 B1, Femmine 2011 B2 / Maschi 2011 B1, Maschi 2010 B2
- **Esordienti A:** Femmine 2010 A1, Femmine 2009 A2 / Maschi 2009 A1, Maschi 2008 A2
- **Ragazzi:** Femmine 2007 – 2008 / Maschi 2007 R1, Maschi 2005 – 2006 R2
- **Juniores:** Femmine 2005 – 2006 / Maschi 2003 – 2004
- **Assoluti:** Femmine 2004 e precedenti / Maschi 2002 e precedenti
- **Master:** Under 20 nati negli anni 2002 – 2003 – 2004, M20 nati negli anni 01 – 97 e così via di 5 anni i 5 anni.

Nel corso della manifestazione ogni atleta può partecipare a **2 gare individuali**, tutti gli atleti gareggeranno in batterie per tempi di iscrizioni e per sesso.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria organizzativa dei Campionati solamente con la procedura di iscrizione on line al sito: [UISP](#), nel menu "iscrizioni on line" entro il **9 Giugno 2021**.

L'organizzazione si riserva di chiudere anticipatamente le iscrizioni una volta raggiunto il numero massimo consentito per lo svolgimento della manifestazione secondo le norme vigenti.

La **tassa di iscrizione** è di € 13,00 per ogni atleta delle categorie *Giovani* e *Master*, € 8.00 per ogni atleta della categoria *GIOVANISSIMI*.

Per tutti i dettagli si rimanda al Regolamento completo.